

## NARRATIVE A PARTE

→ **La raccolta** Curata da Gian Franco Orsi, tasta il polso alla letteratura «parallela»

→ **Gli autori** Sono ventuno. A gruppi di tre si ispirano ai vizi capitali, dall'ira all'avarizia

# Antologia del peccato in sette variazioni

È in libreria «Seven. 21 storie di peccato e paura», a cura di Gian Franco Orsi (Piemme, pagine 410, euro 19,00): un'antologia terapeutica per tutti gli autori che hanno deciso di parteciparvi...

**VALERIO EVANGELISTI**

SCRITTORE

Esiste una solida narrativa italiana «di genere» che, senza essere in alcun modo egemonica nel mercato librario, come alcuni hanno preteso con allarme, si è conquistata una buona quota di lettori. Ha i propri festival, i propri luoghi d'incontro, le proprie riviste. Talora conosce trasposizioni cinematografiche e televisive. Per lo più, salvo importanti eccezioni (Camilleri, Carofiglio, in parte Lucarelli), conduce una vita del tutto separata da quella della letteratura generale.

Quest'ultima guarda al «genere» con disprezzo e lo accusa in toto di essere paccottiglia. Peggio, di rappresentare un fenomeno pericoloso, perché toglierebbe spazio nelle librerie all'editoria di qualità, dalle piccole tirature, dalla scrittura raffinata e dai contenuti «alti». La narrativa di genere, definita in toto di consumo, parteciperebbe quindi attivamente all'attuale trasformazione delle librerie in supermercati, destinati a ospitare prodotti di rapida e facile fruibilità, condannati a un veloce oblio.

Dal canto loro, gli scrittori di

«genere» sono di norma indifferenti a simili giudizi, e al disprezzo e alle contumelie periodicamente riversati sul loro lavoro. La maggior parte di essi non appartiene alla categoria «bestseller», né aspira a entrarvi. Nelle librerie figura su scaffali certo folti, ma ben delimitati, a cui si accosta solo chi manifesta un non generico interesse per la loro opera. Puntano, più che a un riconoscimento letterario complessivo (salvo alcuni, ma sono minoranza), alla fidelizzazione di un determinato pubblico. Non sono interessati a premi di prestigio, si chiamano Strega, Campiello o altro.

I più consapevoli di loro conside-

### Il mercato

Gialli e noir hanno vita a sé rispetto all'altra letteratura

### Il sospetto

Vengono accusati di togliere spazio all'editoria di qualità

rano quel mondo in maniera beffarda: si sono formati su autori - Salgari, Lovecraft, Conan Doyle, Asimov ecc. - sopravvissuti intatti attraverso i decenni, mentre il vincitore di un premio di fama, al di là dei vantaggi immediati che la vittoria procura all'editore o all'autore, cinque o sei anni dopo è spesso totalmente dimenticato. Il loro è un mondo letterario parallelo, retto rispetto al-



Un disegno di Guido Scarabottolo tratto da «Una vita» (Guanda, 2005)